

Nome

Cognome

Azienda

Via N

Città

Cap Provincia.....

Tel

Cell

E. mail



SABATO 8 GIUGNO 2019
SALA CONSIGLIARE
SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Piazza del Popolo, 38 - 33078 San Vito al
Tagliamento PN

Per informazioni ed adesioni contattare la
dott.ssa Fani Flavia al numero **04345091**
Mail: f.fani@confartigianato.pordenone.it

IL M@RMO NELL'ARCHITETTURA SCENARI FUTURI

SABATO 8 GIUGNO 2019

SALA CONSIGLIARE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

09:00 Registrazione

09:30 Saluti Istituzionali

**10:00 TAVOLA ROTONDA: IL M@RMO
NELL'ARCHITETTURA SCENARI FUTURI**

Intervengono alla tavola rotonda, oltre agli esponenti del mondo artigiano dei lapidei:

- Arch. Fraziano Giovanni, professore ordinario dell'Università degli Studi di Trieste
- Arch. Valle Pietro, Studio Valle Architetti Associati
- Arch. Casola Francesco e Arch. Gaiatto Erica
Studio Global Projet architettura inclusiva
- Arch. Quattrin Federico, Studio Federico Quattrin
- Modera i lavori: Francescut Francesco
Capo categoria Regionale Confartigianato
marmi e tiolare dell'azienda Francescut
Marmi S.r.l.

12:30 Conclusioni e dibattito finale.

All'esterno sarà allestita mostra manufatti lapidei delle ditte artigiane del FVG

Seguirà aperitivo, ingresso gratuito.

INTRODUZIONE

Il marmo è cultura ancor prima che architettura ed essere un prodotto industriale.

Le tradizioni della pietra si perdono nella notte dei tempi, assieme alla diffusione in tutto il mondo, alla sua straordinaria universalità, ed alla continuità con cui è stato utilizzato a scopo celebrativo, ancora prima che nelle costruzioni residenziali e nell'edilizia di rappresentanza.

Ciò si deve al suo impiego nell'arte plastica, non meno che nell'architettura: anche in questo caso, con tradizioni che risalgono alle civiltà più antiche, come quelle egiziana e greca, da cui sono stati tramandati autentici e sorprendenti capolavori.

Oggi, l'uso dei lapidei è diventato ancora più esteso e, per usare un paradosso, ancora più universale, nel senso che ha perduto i caratteri elitari che aveva conservato fino alla metà del secolo scorso, senza rinunciare alle altre prerogative che, anzi, sono state esaltate da uno straordinario progresso tecnico.